



APOLLO E DAFNE



(La Terra è Liberata)

HWV 122

Musica di

George Frederick Handel

A Cura di

http://it.groups.yahoo.com/group/Handel_forever

<http://utenti.lycos.it/gfh>

Apollo, colpito dal dardo aureo di Cupido, fu colto da un passionale amore per la bellissima ninfa Dafne, figlia del dio fluviale Peneo. Il Cieco Volatile si divertiva a creare situazioni insostenibili, infatti aveva pure ferito il petto della giovane vergine, con l'altro dardo, fatto però di piombo, che estingueva ogni stimolo amoroso; questo fatto fece cadere Apollo in un inseguimento senza fine, e Dafne in una corsa per sfuggirgli: atterrita Dafne, si occulta nelle foreste, per evitare l'amplesso di Apollo. Apollo si slancia rapido come vento, e riesce a raggiungere la fanciulla, ma proprio mentre sta per cingerla, Dafne, pallida per il terrore e la stanchezza, si rivolge al padre Peneo e lo prega che o apra la terra, perchè la ingoi, o trasformi il suo aspetto, affinchè non vada violata la sua purezza. Il padre esaudisce il desiderio della fanciulla e la trasforma in alloro, albero che conserva, nella ricchezza luminosa delle foglie, lo splendore della primitiva bellezza. Apollo sotto l'influsso del dardo di Cupido, continua ad amare Dafne e decide di utilizzare le foglie dell'alloro per adornare la sua cetra e il suo arco e per incoronare i poeti e i vincitori delle grandi battaglie con ghirlande intrecciate di foglie della pianta.

Recitativo**Apollo**

La terra e liberata!
La Grecia e vendicata! Apollo ha vinto!
Dopo tanti terrori e tante stragi
Che desolaro e spopolano i regni
Giace Piton, per la mia mano estinto.
Apollo ha trionfato. Apollo ha vinto!

Aria Apollo

Pende il ben dell'universo
Da quest'arco salutar.
Di mie lodi il suol rimbombe
Ed appresti l'ecatombe
Al mio braccio tutelar.

Recitativo**Apollo**

Ch'il superbetto Amore
Delle saette mie ceda a la forza;
Ch'omai più non si vanti
Della punta fata! d'aurato strale.
Un sol Piton più vale
Che mille accesi e saettati amanti

Aria Apollo

Spezza l'arco e getta l'armi,
Dio dell'ozio e del piacer.
Come mai puoi tu piagarmi,
Nume ignudo e cieco arcier?

Aria Dafne

Felicissima quest'alma
Ch'ama sol la libertà.
Non v'è pace, non v'è calma
Per chi sciolto il cor non ha.

Recitativo**Apollo**

Che voce. Che beltà!
Questo suon, questa vista il cor trapassa.
Ninfa!.

Dafne

Che veggo, ahi lassa?
E che sarà costui, chi mi sorprese?

Apollo

Io son un Dio, ch'il tuo
Bel volto accese.

Dafne

Non conosco altro Dei tra queste selve
Che la sola Diana:

Non t'accostar divinità profana.

Apollo

Di Cinta io son fratel;
S'ami la suora,
Abbia, o bella, pietà di chi t'adora.

Aria Dafne

Ardi, adori, e preghi in vano:
Solo a Cintia io son fedel.
Alle fiamme del germano
Cintia vuoi ch'io sia crudel.

Recitativo

Apollo

Che crudel!

Dafne

Ch'importuno!

Apollo

Cerco il fin de' miei mali.

Dafne

Ed io lo scampo.

Apollo

Io mi struggo d'amor.

Dafne

Io d'ira avvampo.

Duetto Apollo e Dafne

A Due

Una guerra ho dentro il seno
Che soffrir più non si può.

Apollo

Ardo, gelo.

Dafne

Temo, peno;

A Due

All'ardor non metti freno
Pace aver mai non potrò.

Recitativo

Apollo

Placati ai fin, o cara.
La beltà che m'infiamma
Sempre non fiorirà; ciò che natura
Di più vago formò passa, e non dura.

Aria Apollo

Come rosa in su la spina
Presto viene e presto va:
Tal con fuga repentina,
Passa il fior della beltà.

Recitativo**Dafne**

Ah, ch'un Dio non dovrebbe
Altro amore seguir ch'oggetti eterni:
Perirà, finirà caduca polve
Che grala a te mi rende,
Ma non già la virtù che mi difende.

Aria Dafne

Come in Ciel benigna stella
Di Nettun placa il furor,
Tal in alma onesta e bella
La ragion frena t'amor.
Come in Ciel, etc.

Recitativo**Apollo**

Odi la mia ragion!

Dafne

Sorda son O?

Apollo

Orsa e tigre tu sei!

Dafne

Tu non sei Dio!

Apollo

Cedi all'amor, o proverai la forza.

Dafne

Nel sangue mio questa tua fiamma amorza.

Duetto Apollo e Dafne**Apollo**

Deh, lascia addolcire quell'aspro rigor,

Dafne

Più tosto morire che perder l'onor.

Apollo

Deh, cessino l'ire, o dolce mio cor.

Dafne

Più tosto morire che perder l'onor.

Recitativo**Apollo**

Sempre t'adorerò!

Dafne

Sempre t'aborrirò!

Apollo

Tu non mi fuggirai!

Dafne

Si, che ti fuggirò'.

Apollo

Ti seguirò, correrò,
Volerò sui passi tuoi:

Più veloce del sole esser non puoi.

Aria Apollo

Mie piante correte;
Mie braccia stringete
L'ingrata beltà.
tocco, la cingo,
La prendo, la stringo
Ma, qua novità?
Che vidi? Che mirai?
Cieli! Destino! che sarai mai!
Dafne, dove sei tu? Che non ti trovo.
Qual miracolo nuovo
Ti rapisce, ti cangia e ti nasconde?
Che non t'offenda mai del 'verno il gelo
Ne il folgore dal cielo
Tocchi la sacra e gloriosa fronde.

Aria Apollo

Cara pianta, co' miei pianti
lì tuo verde irrigherò;
De' tuoi rami trionfanti
Sommi eroi coronerò.
Se non posso averti in seno,
Dafne, almeno
Sovra il crin ti porterò.

Fine